

Da lunedì Madre Teresa prega per Raidue

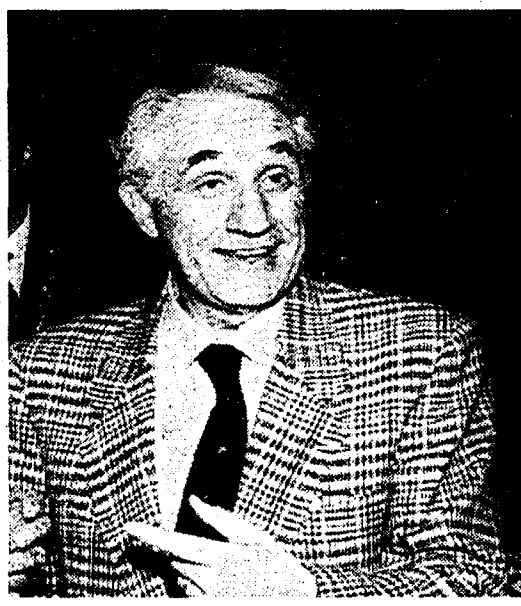
Retequattro I Wiener festeggiano i 150 anni

Il direttore Carlo Fuscagni ha presentato a Conegliano (alle ore piccole) le novità della prossima stagione

E il suo collega di Raitre Angelo Guglielmi ha fatto il bilancio di cinque anni «Siamo una rete trasversale»

La lunga notte di Raiuno

Raiuno e Raitre: due reti pubbliche a confronto nel teatro di Antennacinema a Conegliano. Carlo Fuscagni sostiene le ragioni della continuità e della tradizione, che pure sono in profonda crisi, Angelo Guglielmi quelle del cambiamento e della esplorazione. Tra le prossime novità è in arrivo Il giovane Indiana Jones, serial televisivo prodotto da Lucas, che debutterà sui nostri schermi martedì 5 maggio.



Carlo Fuscagni, direttore di Raiuno, ha presentato i programmi ad Antennacinema

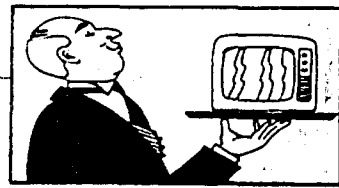
DAL NOSTRO INVIATO MARIA NOVELLA OPPO... CONEGLIANO. Ma che cosa è la televisione? Se volete una risposta non venite ad Antennacinema. Qui ognuno porta la sua idea di tv confondendo completamente quella che il povero cronista si era fatto. Sul palcoscenico di Antennacinema nella serata di giovedì si sono affrontati sei personaggi in cerca di provocazione come i tre della Gialappa's Band, più Sandro Paternostro, una signora rapita dalla strada da Gianni Ippoliti e Gianni Ippoliti stesso. Ne è nato un paragrafo verbale, un insieme di sillabici e di riferimenti televisivi ininterrotti diversi da apparire alla fine insensatamente simili. Insomma la tv, così come la cogliamo al volo con quel tanto di casuale e quel tanto di preordinato che siamo abituati a domare con il telecomando. E infatti il pubblico in sala si è comportato come a casa propria, messo a suo agio dalla normalità della situazione, dalla abituale insensatezza della miscela. È la tv prossima ventura? Chissà. Della tv del tempo che fu ha parlato invece il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni, venuto a dimostrare che il mondo non cambia poi granché. O meglio, cambia giusto quel tanto che gli indivi-

di come Fuscagni non riescono a impedire. Non che non abbia detto un sacco di cose giuste, il direttore della rete maggiore, ma poiché la conferenza stampa si è svolta tra mezzanotte e le due, avremmo avuto diritto di aspettarci da parte sua un bollettino di guerra o almeno una serie fitta di notizie. Invece no: Fuscagni ha riflettuto e si è interrogato sui più ovvi questi (per esempio: se volessimo risalire la china dell'ascolto basterebbe mettere un varietà ogni sera. Ma può limitarsi a questo il servizio pubblico?). Per arrivare alla fine ad annunciare delle vecchie novità come quelle che stiamo per riferire. Anzitutto ha ripreso la notizia già data da Baudouin sullo slittamento serale di Domenica in a partire dal 12 aprile, con l'anticipo il 5 aprile di una serata speciale da Umbriafrancesi sempre presentata da Pippo. Seconda anticipazione: dal 5 maggio parte la programmazione dell'atteso Il giovane Indiana Jones, con lo spostamento di Tg1 Sette più in là nella serata. Infine verrà presentata l'accoppiata giovedì-venedì per l'appuntamento con la fiction italiana. Niente di rivoluzionario, come si vede. Ma del resto Raiuno per la tv italiana, rappresenta la tradizione, quella familiare, cattolica, seppure contraddetta dalla volgarità tutta laica di Crème caramel (benedetta però dall'Audite!). Quanto sostenuto nottetempo da Fuscagni francamente non ci ha dato l'impressione che la crisi di Raiuno sia il Il per risolversi. A meno che la svolta non sia rappresentata da Luna di miele, giochino in arrivo sotto la bandiera idente di Gabriella Carlucci nella serata di giovedì. E pazienza. Pazienza ce ne vuole sempre, soprattutto di notte. Mentre il direttore di Raitre Angelo Guglielmi, che è arrivato a Conegliano puntuale all'appuntamento alle 11.30 del mattino, ha trovato un auditorio più attento e sveglio, al quale non ha offerto nessuna anticipazione («Non sappiamo che cosa faremo tra un anno. Sappiamo appena quel che succederà tra un mese»), ma molte considerazioni interessanti sulla rete e sulle altre. «Quando abbiamo cominciato 5 anni fa, volevamo fare una tv che già non facessero gli altri. Perciò niente sceneggiati, niente varietà. Fa-

voriti anche dalla mancanza di soldi ci siamo inventati quella che io definii a Chianciano la tv-realtà. Fin dal primo anno tutti cominciarono a chiedersi quanto sarebbe durata, a domandare se la formula non era già entrata in crisi. Noi siamo ancora convinti che la cultura della sinistra, rispetto a quella cattolica della mediazione, sia caratterizzata dall'esaltazione della diversità, dallo spirito di ricerca fino al gratuito. Il nostro è un pubblico stanco della vecchia tv, che cerca la novità, la sorpresa. È un pubblico trasversale tra le classi e le generazioni, che non ha solo zoccolo duro. Siamo visti solo quando rispondiamo all'aspettativa». Com'è successo quest'anno almeno in due casi principali: il Portafoglio di Chiambretti e Avanzi. Guglielmi si è fatto avanti di questi due episodi e ha ragionato con pacatezza sui programmi meno riusciti e meno premiati dal pubblico. Tra le altre reti il direttore di Raitre ha elogiato solo quella progettata da Carlo Freccero, Italia 1, sostenendo che è, insieme alla sua, l'unica dotata di identità. Altre reti non hanno identità, ma al massimo un target, ha sostenuto ancora Guglielmi. Infine si è concesso anche qualche autocritica. Una sulla partenza deludente di Parte civile, programma sul quale la rete puntava certo al di là dei risultati raggiunti. Poi sulla stagione del Processo del lunedì ha dichiarato senza mezzi termini: «Quando Biscardi fu il Barbatto, mi pare inutile. Quando fu il Biscardi fu una trasmissione divertente, con quel tanto di pesante che una trasmissione sportiva deve avere».

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



CLAO WEEKEND (Raidue, 12). Giancarlo Magalli rispolvera il caso di Lanfranco Schillaci, che nel 1989, in seguito ad un tragico equivoco, fu accusato di incesto e violenza carnale nei confronti della figlioletta di due anni. AMICI (Canale 5, 15). «Esperimenti da salotto» su esseri umani: una ragazza di una borgata romana ed una sua coetanea dei quartieri alti della capitale sono state messe in contatto per verificare se tra le due potesse nascere un'amicizia. Al timone del riprovable programma è Lella Costa. INSIEME (Raitre, 20.10). Il prossimo 5 aprile si recheranno a votare anche un milione e mezzo di handicappati, troveranno nuovi soggetti attrezzati ma anche vecchi problemi irrisolti. Se ne occupa la rubrica del Tg3 che propone anche un servizio sulle città più vivibili per le donne. TENENTE COLOMBO (Retequattro, 20.30). Appuntamento con i nuovi casi del celebre poliziotto americano. Stavolta in Omicidio telematando, Colombo dovrà far luce sull'assassinio di un professore universitario. PERRY MASON (Raitre, 20.30). Serata in giallo con l'avvocato Mason. Nel primo telefilm (Criminale di guerra) un giornalista è sulle tracce di un assassino nazista. Nel secondo (Le monete del capitano), una moneta antica è la protagonista di una intricata vicenda. LA CORRIDA (Canale 5, 20.30). Stasera Fausto Leali fa da padrino ai «debuttanti allo sbaraglio». Conduce Corrado. SCOMMETTIAMO CHE? (Raiuno, 20.40). Fabrizio Frizzi, in compagnia di Milly Carlucci, presenta il fortunato varietà di Raiuno. A scovare i feroci in studio sono Carmen Russo, Nino Frassica, Ferruccio e Claudio Amendola e Catherine Deneuve. IL CORAGGIO DI VIVERE (Raidue, 22.15). Tema della serata: amicizia e solidarietà. Un servizio sugli undici mesi nello spazio dei due astronauti sovietici. In studio con Chino Pozzoli, suor Santina e Vincenza Fiorani. L'APPUNTAMENTO (Tmc, 22.30). Alain Elkann intervista Romina Power. In collegio in recitato nei prati con una amica, le mucche furono il mio primo pubblico. HAREM (Raitre, 22.45). Nel salotto di Catherine Spaak si parla di stravaganza ad ogni costo in compagnia di Carmel Llera, Brigitte Nielsen e Joe Squillo. GUERRA O PACE (Canale 5, 23). Maurizio Costanzo presenta la storia di un padre rigido che accusa l'ex-moglie di piagiare i figli. DIRITTO DI REPLICCA (Raitre, 23.45). Si difendono dalle accuse: il marchese Antonio Geronzi (ex socio di Adriano Aragozzini); la scrittrice Anna Maria Pellegrino (accusata di aver giustificato lo stupro nel suo libro Diario di uno stupratore); il giudice Oscar Maggi (con una sentenza si è schierato a favore della pornografia); il neodirettore dell'Indipendente Vittorio Feltri (contestato per la bassa tiratura del nuovo giornale). FUORI ORARIO (Raitre, 1.10). Seconda parte di A touch of Zen del cinese King Hu. (Gabriella Gallozzi)

Table with 6 columns and multiple rows of TV and radio program listings. Columns include Raiuno, Raidue, Raitre, 5, and Scegli il tuo film. Each cell contains program titles, times, and brief descriptions.